

2° Missione in India

2° a Kochi (23 gennaio 2010 – 2 febbraio 2010)

Partecipanti:

- **Pdg Nicola Tricarico**
- **Lions Rosa Pia Centola Tricarico**

Si è svolta dal 23 gennaio al 2 febbraio la seconda missione **SO.SAN.** del 2010. Con essa salgono a 45 le missioni che dal 2003 la **SO.SAN.** ha tenuto in vari Paesi in via di sviluppo.

La **SO.SAN.** è nata da un'intuizione di alcuni medici e Clubs Lions del Distretto 108A. I suoi fondatori hanno interpretato l'appartenenza al LCI come servizio attivo da svolgere sul campo, mettendo a disposizione il proprio bagaglio culturale, umano e professionale acquisito in campo sanitario.

Negli anni successivi questa intuizione ha trovato terreno fertile in quasi tutti i Distretti italiani, ed attualmente la **SO.SAN.** conta circa 240 iscritti, in prevalenza medici; ha ricevuto il riconoscimento ufficiale da OAK BROOK, condizione indispensabile per poter utilizzare il marchio Lions, ed è divenuta Service nazionale permanente del Multidistretto 108.

Quest'anno, per la seconda volta nella sua storia, la **SO.SAN.** si è recata in India per svolgere una missione sanitaria.

Essa si è tenuta al Rosary Convent di Palluruthy, paese alla periferia di Kochi, città dello stato di Kerala, a sud-ovest della confederazione Indiana.

Insieme al sottoscritto, medico specialista in otorinolaringoiatria, è partita anche Rosa Centola Tricarico, socio **SO.SAN.** non medico, che si è occupata della logistica e degli interventi di supporto.

Doveva parteciparvi anche Gioacchino Cancemi, anch'egli medico socio **SO.SAN.** otorino, ma vi ha dovuto rinunciare per gravi sopravvenuti problemi di famiglia. Il Rosary Convent di Palluruthy è gestito dalle suore dell'Ordine Domenicano, presenti in numerosi altri conventi in quella zona dell'India dove, da moltissimi anni, svolgono con grande zelo e spirito caritatevole un'importante ruolo educativo ed assistenziale in favore dei più poveri, dei malati e dei bisognosi.

Nel convento è operante una scuola frequentata da 1800 bambini di età dai 6 ai 15 anni. E' annessa anche una dependance che funge da dispensario e da ambulatorio medico.

La nostra missione mirava ad impiantare un ambulatorio medico specialistico otorino, con la finalità di sottoporre i bambini ad accertamenti ed esami dell'udito per patologie dell'orecchio, del naso e della gola molto frequenti in quella fascia di età.

I bambini della scuola, come la maggior parte della popolazione del luogo, non si erano mai sottoposti a visita specialistica, per cui hanno gradito molto l'opportunità loro offerta.

Il dispensario del Rosary Convent ovviamente non disponeva delle attrezzature necessarie, che ho prelevato dal mio ambulatorio italiano stipandolo per gran parte delle nostre valigie.

Abbiamo portato con noi anche un audiometro ed un impedenzometro, indispensabili per eseguire i controlli dell'udito: tali apparecchiature, nuove di zecca, sono state messe a disposizione gratuitamente dall'azienda AMPLIFON, che ringrazio per la sensibilità mostrata.

Ho visitato circa 170 pazienti, molti bambini nelle ore antimeridiane; nel pomeriggio l'ambulatorio restava aperto per i pazienti adulti del paese, ai quali era stata data la notizia in parrocchia.

Complessivamente ho eseguito oltre 200 prestazioni fra visite, controlli, esami dell'udito ed altro.

Tutti i pazienti, sia gli adulti che i bambini, dopo aver superato il timore iniziale legato alla novità, si sono

mostrati collaboranti ed hanno ringraziato con ampi sorrisi, chiedendomi poi quando sarei ritornato. Alla fine di ogni visita la gioia di aver fatto qualcosa di utile per loro, lasciava ben presto il posto ad un senso di frustrazione.

Molte delle terapie mediche che prescrivevo purtroppo non avrebbero potuto essere loro somministrate perché, mi spiegavano le suore, in India le medicine hanno un costo difficilmente sostenibile per i pazienti che afferivano al convento. Anche chi necessitava di un intervento chirurgico, difficilmente avrebbe potuto affrontarlo, perché in India l'assistenza sanitaria, discreta ed anche eccellente in alcune sedi, è difficilmente accessibile ai meno abbienti che non possono pagare medicine o interventi chirurgici.

La missione appena conclusa in India quindi è stata sicuramente utile per quanto realizzato in favore delle fasce più deboli di quella società, vale a dire i bambini ed i poveri.

La constatazione dei bisogni sanitari assistenziali appena evidenziati ci indurrà ad ipotizzare altre forme di aiuto, che nelle prossime missioni **SO.SAN.** indiane saranno sicuramente essere messe in cantiere.

Nicola Tricarico

Vicepresidente **SO.SAN.**